

# Un Natale speciale nella chiesa di Santa Domitilla, a Latina

# Presepi, musica e cultura

## *E giovedì il Coro delle voci bianche e i Giovani Filarmonici Pontini*

**PRESEPI**, musica, cultura. Una serie di iniziative per festeggiare insieme il Natale e condividerne il senso, quello più vero, fatto di solidarietà e amore cristiano. Nella parrocchia di **Santa Domitilla, a Latina** tutto è pronto. «Sarà il professore Isem, autore di guide sulla cultura dei Nabatei e sulla scoperta della città di Petra (Giordania) ad inaugurare oggi la dodicesima mostra dei Presepi», fa sapere il parroco, don Gianni Toni.

Il professore ha avuto modo di conoscere il sacerdote pontino in occasione della visita in Giordania di 76 persone di Latina, e la peculiarità dei Presepi in mostra quest'anno è diventata motivo per chiedere la sua presenza nel capoluogo oggi: la ricostruzione, cioè, dell'arco di trionfo di Traiano della città che conserva il miglior ricordo della civiltà romana, l'antica Jerash.



**I Giovani Filarminici Pontini**

Giovedì 20, alle ore 18, la mostra dei presepi sarà impreziosita da una cornice speciale, protagonisti il Coro delle voci bianche diretto da Monica Molella e l'orchestra dei Giovani Filarmonici Pontini diretta da Stefania Cimino. Reduce dal successo

ottenuto al Teatro D'Annunzio di Latina nella lunga notte dedicata a Luketto, quest'ultima ri-proponrà le stesse melodie natalizie con elaborazioni musicali particolari.

Il 6 gennaio si rinnova invece l'appuntamento con il Presepe

vivente e sempre ai Giovani Filarmonici Pontini sarà affidato il concerto di chiusura del programma di eventi.

La la Messa conclusiva sarà celebrata dal responsabile francese della Segreteria di Stato Vaticana.

quest'anno al Parco della Musica di Roma con il suggestivo, nuovo spettacolo di Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée. La straordinaria coppia di artisti insieme sin dal 1969, presenta «**Le Cirque Invisible**», in scena fino al 23 dicembre. L'illusionismo circense fatto di pochi elementi ed ammirevole precisione, di contrasto in un'epoca di mirabolanti effetti speciali, suscita l'incanto nello spettatore grande e piccolo. I due



maestri della scuola francese sono gli acrobati, i fantasisti, gli illusionisti, i funamboli, i prestigiatori, i clown ed i musicisti di questo circo sensazionale. Dal loro sodalizio artistico è nata quell'importante rivoluzione estetica e poetica che ha dato poi origine al fenomeno del «nouveau cirque», con il risultato di tre spettacoli: il «Cirque Bonjour», il «Cirque

imaginaire» e il «Cirque invisible». «Nel 1971, al Festival d'Avignone, è nato il Cirque Bonjour -svela Thierrée - l'antenato dei nuovi circhi, grazie a Georges Goubert e Jean Vilar. L'impatto è stato straordinario... eppure nel 1974 abbiamo abbandonato il Cirque Bonjour, con le sue fiere, i cavalli, l'orchestra e trenta o quaranta artisti, per creare il Cirque imaginaire insieme ai nostri figli James e Aurélia. Dopo di che il Cirque imaginaire è diventato il Cirque invisible...»

**Cla.Rug.**